

1° prova Sez. A.

- Il linguaggio. Il candidato ne illustri e discuta criticamente gli aspetti teorici, metodologici e applicativi, soffermandosi sia sugli aspetti normali sia su quelli patologici.
- Le relazioni tra pari in età evolutiva: il candidato individui una fase di sviluppo e approfondisca le caratteristiche comportamentali, le metodologie di analisi e gli aspetti culturali.
- Il colloquio è un metodo di indagine e di intervento che può essere utilizzato in diversi contesti: sperimentale, clinico, del lavoro e scolastico. Il candidato scelga uno dei suddetti ambiti e descriva rispetto ad esso le caratteristiche del colloquio, le modalità di utilizzo e le finalità specifiche di applicazione.

Ciascuno dei temi viene inserito in una busta, immediatamente sigillata e controfirmata da ciascun Commissario.

La seduta termina alle ore 10.

Verbale redatto, letto e approvato seduta stante.

Prof.ssa Luisa Molinari (Presidente) Luisa Molinari

Prof.ssa Paola Corsano (Segretario) Paola Corsano

Dott. Favalaro Mauro (Commissario) Mauro Favalaro

Dott.ssa Sozzi Anna (Commissario) Anna Sozzi

Dott.ssa Zilioli Claudia (Commissario) Claudia Zilioli

J. PROVA Sez. B

- L'osservazione è uno strumento essenziale della psicologia. Il candidato illustri gli aspetti teorici e metodologici dell'osservazione, discutendo in conclusione il ruolo dell'osservatore.
- Il candidato illustri approfonditamente e criticamente il tema delle emozioni, considerando gli aspetti teorici, metodologici e applicativi.
- L'apprendimento: il candidato ne illustri e discuta criticamente gli aspetti teorici, metodologici e applicativi.

Ciascuno dei temi viene inserito in una busta, immediatamente sigillata e controfirmata da ciascun Commissario.

La seduta termina alle ore 10.30.

Verbale redatto, letto e approvato seduta stante.

Prof.ssa Luisa Molinari (*Presidente*) Luisa Molinari

Prof.ssa Paola Corsano (*Segretario*) Paola Corsano

Dott. Favalaro Mauro (*Commissario*) Mauro Favalaro

Dott.ssa Sozzi Anna (*Commissario*) Anna Sozzi

Dott.ssa Zilioli Claudia (*Commissario*) Claudia Zilioli

Il candidato elabori un progetto di intervento psicologico che tenga conto dell'interazione con professionalità multiple e/o servizi territoriali diversi, relativamente al tema dell'educazione all'affettività e alla prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle malattie sessualmente trasmesse: in particolare il candidato descriva gli obiettivi specifici, le metodologie di intervento da adottare, gli operatori da coinvolgere, e i servizi/istituzioni in cui realizzare l'intervento, con particolare riferimento alle specifiche funzioni dello psicologo in tale ambito.

Progetto 2

Il direttore di un carcere contatta il servizio psicologico in cui operate segnalando un aumento di violenza e insoddisfazione tra i detenuti. Il candidato elabori un progetto di intervento psicologico volto a meglio comprendere la situazione, a ridurre i comportamenti violenti e a promuovere una condizione di maggiore benessere. In particolare indichi quali figure professionali coinvolgere, quali sono i destinatari dell'intervento, le sue fasi e le procedure di valutazione dei risultati.

Progetto 3

Nella vostra esperienza di due anni presso lo sportello d'ascolto alla scuola media "Leonardo da Vinci", dove siete impegnato per 10 ore settimanali, avete notato che elemento ricorrente, sottostante ai disagi che esprimono gli adolescenti che accedono allo sportello, è la loro condizione di essere figli di genitori separati. Separazioni più o meno conflittuali, più o meno recenti, ma dove è sempre difficile per molti ragazzi trovare una dimensione di sostenibilità.

Ne parlate con Anna la docente distaccata a supporto del dirigente dell'istituto comprensivo. Anna conferma che spesso le colleghe le riferiscono che nei testi alcuni allievi esprimono il loro disagio profondo per la loro situazione. Situazione che secondo le colleghe impegna molte delle loro energie, influenzando negativamente i percorsi di apprendimento e le relazioni con i pari.

"Si potrebbe fare un gruppo di parola per questi ragazzi: uno spazio neutro ed accogliente, dove possano esprimersi ed anche confrontarsi tra loro.." Vi viene da proporre.

"Buona idea- dice Anna- tra l'altro l'istituto ha ancora 1200 euro per le progettualità. Ma non sarà facile. Come convincere entrambi i genitori a dare il loro consenso perché i figli affrontino con altri questioni che li toccano così direttamente? Come motivare i ragazzi a partecipare? Come sceglierli? Come articolare gli incontri? Quali strumenti usare per facilitare loro l'espressione ed il confronto? A chi e come restituire gli esiti della esperienza?"

Tenendo conto anche degli interrogativi posti dalla docente, e nel rispetto del codice deontologico, elaborate una bozza di progetto per la sperimentazione di un gruppo di parola per ragazzi di scuola media con genitori separati. Tale progetto richiederà un impegno aggiuntivo da parte vostra che dovrà essere contenuto entro i limiti di budget che vi sono stati prospettati ed avere una durata coincidente con l'anno scolastico.

Si procede alla formulazione dei temi relativi alla **seconda prova (Albo B)**.

I temi risultano essere:

1. Il candidato descriva alcuni strumenti di indagine e di valutazione delle relazioni tra pari in un contesto educativo per bambini di età prescolare.
2. Il candidato illustri una metodologia utile alla valutazione del Sé nell'età adulta.

Si procede alla formulazione dei temi relativi alla **terza prova (Albo A)**.

I temi risultano essere:

Caso di Laura

Handwritten signature or initials in the top right corner.

Laura, una studentessa di 19 anni, viene inviata dal medico di famiglia ad una prima visita psicologica per disturbi alimentari. Si presenta al primo colloquio accompagnata dalla madre, che appare preoccupata per il rapido dimagrimento della figlia: ha perso 8 kg circa in due mesi con conseguente amenorrea. Il peso massimo raggiunto è stato 52 kg; il peso minimo, quello attuale, è di 44 kg. L'altezza è di 1,70.

Dall'osservazione, la ragazza appare triste, scoraggiata, rallentata nei movimenti. Riferisce di non piacersi fisicamente: di avere il naso lungo, i capelli troppo ricci e crespi e di avere le gambe storte. La ragazza afferma di non valere niente, di essere inferiore alle sue amiche. Asserisce continuamente di essere sfortunata e che per lei non esiste soluzione per uscire da questa situazione. Laura è la seconda di tre figli ed unica femmina. Proviene da una famiglia di professionisti di classe medio-alta. Dal suo racconto sembra trasparire la presenza di difficoltà di rapporto tra la madre e il padre e tra i genitori e i figli; tuttavia nessun altro membro della famiglia ha mai chiesto una visita psicologica. La ragazza frequenta il primo anno di Università e il suo rendimento è scarso; per quanto riguarda i rapporti con i colleghi di corso e con le amiche, essi non vengono ricercati, anzi sono spesso rifiutati. Non esce mai di casa, se non per andare a lezione, trascorre la maggior parte del suo tempo in camera ad ascoltare musica, fissando il soffitto. Un approfondimento dell'anamnesi rivela che i suoi problemi di alimentazione sono iniziati durante l'adolescenza. E' quasi un anno che si sente molto triste e a disagio, incapace ed insignificante. Il soggetto riferisce inoltre di non essersi mai sentita grassa, al contrario, in questi ultimi mesi avrebbe desiderato aumentare di peso senza peraltro esservi riuscita.

Il candidato indichi:

- quali informazioni intende dare alle utenti rispetto alla prestazione che riceveranno e quali adempimenti è obbligatorio ottemperare in fase di prima consultazione;
- in maniera sintetica i riferimenti teorici utilizzati per l'ipotesi diagnostica;
- gli strumenti di cui avvalersi per esplorarne la fondatezza e le ipotesi di trattamento che ne possono derivare con riferimento anche alle risorse psicosociali da attivare.

Caso di Sonia

Le insegnanti di una scuola elementare invitano i genitori di Sonia, 8 anni, a rivolgersi al servizio di Neuropsichiatria Infantile. Le insegnanti segnalano difficoltà di apprendimento e scarso rendimento scolastico, difficoltà a concentrarsi e a mantenere l'attenzione a lungo e tendenza a non portare a termine i compiti assegnati. Riportano inoltre che la bambina afferma costantemente di non capire gli argomenti proposti in classe e di non essere in grado di svolgere la maggior parte delle richieste scolastiche, anche le più semplici, per cui richiede costantemente un aiuto mirato da parte dell'insegnante. Le stesse insegnanti riferiscono che la bambina è molto sensibile, sembra avere una bassa autostima e ha sempre paura di sbagliare.

Al primo colloquio si presenta la madre di Sonia. Dalla raccolta anamnestica emerge che la bambina è la più grande di quattro sorelle, nate in Italia da genitori tunisini, trasferitisi qui per lavoro. Lo sviluppo psicomotorio viene riferito nella norma. Del periodo perinatale vengono riportati gravidanza e parto regolari, peso di 3 kg alla nascita, adattamento neonatale fisiologico e ritmo sonno veglia regolare; l'allattamento è stato artificiale per scarsità del latte materno. Riguardo la situazione attuale, la donna riferisce che le problematiche scolastiche della figlia, la difficoltà di concentrazione e le difficoltà a portare a termine le attività iniziate si presentano solo a scuola; la madre dice di mal sopportare le insegnanti, le quali si limitano a lamentarsi della figlia e ad umiliarla con continui rimproveri, senza far nulla per aiutarla. Secondo la madre, la bambina non presenta altre problematiche degne di attenzione.

Il candidato indichi:

- quali informazioni intende dare alle utenti rispetto alla prestazione che riceveranno e quali adempimenti è obbligatorio ottemperare in fase di prima consultazione;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

- MA
CS
- le procedure e gli strumenti che ritiene adatti alla formulazione di una diagnosi più approfondita, precisando le finalità specifiche dell'uso degli strumenti e cosa si può ottenere dall'uso degli stessi.

Formuli inoltre un'ipotesi diagnostica e, partendo da questa, delle ipotesi di intervento.

Caso di Salvadora

Lavorate in un ambulatorio territoriale per la valutazione di primo livello e la psicologia di comunità. Il medico di base vi invia una donna di 25 anni, Salvadora, che si presenta accompagnata dalla cognata Freira. Freira vi spiega che Salvadora ha il "susto" e che suo fratello, marito della donna, "non sa più cosa fare con lei". Salvadora appare triste e apatica pur rispondendo gentilmente e con un abbozzo di sorriso alle vostre domande. Freira sembra occupare tutto lo spazio lasciato libero da Salvadora lasciando trapelare una forte alleanza con il fratello, marito di Salvadora, con il quale entrambe convivono. Salvadora, di origine ecuadoregna, ha conosciuto il marito Ernesto in Italia dove vive da 10 anni, sono sposati da due anni senza figli, Freira si è trasferita dall'Ecuador 4 anni fa per effetto di un ricongiungimento familiare.

Il candidato indichi le diagnosi correlabili alle tipologie sindromiche del "susto" e descriva:

- quali informazioni intende dare alle utenti rispetto alla prestazione che riceveranno e quali adempimenti è obbligatorio ottemperare in fase di prima consultazione;
- come orienterebbe questo primo colloquio al fine di acquisire elementi per formulare l'assessment e la proposta terapeutica con particolare attenzione alla gestione dell'alleanza terapeutica e delle problematiche relative alla multiculturalità;
- come orienterebbe i colloqui successivi al fine di raccogliere tutti gli elementi utili per portare a termine la fase di prima consultazione;
- qualora intenda avvalersi di un approfondimento testistico quali test somministrerebbe.

Si procede infine alla formulazione dei temi relativi alla **terza prova (Albo B)**.

I temi risultano essere:

1) Un centro diurno per anziani richiede l'intervento di un esperto in servizi per la comunità e per la persona al fine di recuperare negli utenti competenze di tipo emotivo e relazionale. L'esperto deve presentare un progetto. Il candidato esponga quali strumenti di indagine e quali metodologie di intervento applicherebbe ai fini della realizzazione del progetto.

2) Un Comune intende individuare e selezionare famiglie disponibili ad accogliere temporaneamente minori provenienti da istituzioni educative dei Paesi dell'Est per un breve periodo di cura e vacanza. L'esperto in servizi per la comunità e per la persona deve presentare un progetto. Il candidato esponga in che modo intende muoversi per promuovere la disponibilità delle famiglie, valutandone l'adeguatezza, per individuare criteri di abbinamento e per monitorare l'evoluzione dell'esperienza.

3) Le associazioni di volontariato della provincia di Modena che si occupano di sostegno ai nuclei adottivi sono riuscite a consorzarsi per presentare un progetto che ha lo scopo di razionalizzare la rete dei gruppi di sostegno e mutuo aiuto per genitori adottivi da esse gestite (dieci gruppi per complessive 75 persone).

La razionalizzazione si rende necessaria perché vi sono gruppi troppo numerosi e difficili da gestire e gruppi invece troppo piccoli che stentano anche per questo motivo ad ingranare. I gruppi sono anche disomogenei al loro interno per fascia di età dei figli adottati. Il progetto si

propone anche una riduzione del numero di gruppi per genitori per potere con le stesse risorse riuscire ad attivare un gruppo di discussione per adolescenti adottati.


Il progetto è stato finanziato e la responsabilità è stata affidata al dott. Pieretti, psicologo e psicoterapeuta che si avvarrà della vostra collaborazione.

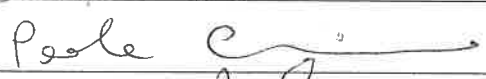
Il dott. Pieretti vi fa una richiesta precisa: "mi prepari per favore una bozza di questionario da distribuire ai 75 genitori per una disamina della situazione di partenza. Tenga conto che sarà importante approfondire le differenze tra i gruppi, l'eventuale disponibilità dei genitori a spostarsi in un altro gruppo e che inoltre abbiamo l'esigenza di sondare la possibilità che ci siano figli adolescenti interessati a costituire un gruppo loro dedicato".


In base alle indicazioni ricevute elaborate una bozza di questionario dove individuerete le 20 domande che secondo voi esprimono meglio gli scopi cui deve assolvere il questionario stesso.


La seduta termina alle ore 10.20.

Verbale redatto, letto e approvato seduta stante.

Prof.ssa Luisa Molinari (*Presidente*) 

Prof.ssa Paola Corsano (*Segretario*) 

Dott. Favaloro Mauro (*Commissario*) 

Dott.ssa Sozzi Anna (*Commissario*) 

Dott.ssa Zilioli Claudia (*Commissario*) 